



**Roberta Pestalozza**

## **Costruire un nuovo mondo di suoni**

### **Laboratorio nel laboratorio**

Ma la vita non riposa e ci richiede qualcosa di più che traguardi scolastici. Noi aspiriamo continuamente a raggiungere dei risultati e soprattutto quei risultati che ci realizzano come individui. La creatività ci mette alla prova e ci fa sentire in grado, in modo più durevole di qualsiasi altra cosa, di superare gli ostacoli. Avere fatto qualcosa che è nostro, e solamente nostro, è un vero successo<sup>1</sup>.

John Paynter

Le ragazze e i ragazzi della scuola Media Meda Ferrarin della zona 4 di Milano hanno partecipato con grande interesse al progetto “*Costruire un nuovo mondo di suoni*”. I laboratori, sostenuti da un fondo Cariplo, hanno preso avvio nel febbraio 2020 proprio alcuni giorni prima della diffusione del virus Covid19. Le attività sono state inevitabilmente interrotte durante il periodo di lockdown per poi riprendere nel novembre del 2020.

Tra i promotori del progetto l’Associazione *Amici Musica/Realtà* impegnata, fin dai primi anni Settanta, nell’organizzazione di approfondimenti culturali in ambito musicale anche grazie all’impegno del musicologo Luigi Pestalozza (qui un breve filmato sulla sua figura: [https://www.youtube.com/watch?v=y4-k\\_2fIvFk](https://www.youtube.com/watch?v=y4-k_2fIvFk)).

Le attività proposte da *Musica/Realtà* hanno mostrato, fin dagli inizi, particolare attenzione nei confronti della diffusione delle musiche tra le classi sociali più svantaggiate al fine di raggiungere molti soggetti attraverso sollecitazioni di natura culturale.

A partire dal 1973 *Musica/Realtà*, grazie al coinvolgimento e alla collaborazione di numerosi studiosi e artisti, si è impegnata a fondo in un percorso di diffusione di diversi generi musicali (musica classica, jazz, popular music) in contesti di lavoro come quelli delle fabbriche, ma anche nelle scuole di periferia, nei quartieri disagiati, al fine di contribuire a formare una nuova sensibilità musicale e coinvolgere e appassionare un nuovo pubblico fino a quel momento ritenuto ai “margini” dei settori della cultura musicale. *Musica/Realtà* ha combattuto un luogo comune, quello che prevedeva la fruizione della musica colta come possibilità esclusiva dei ceti abbienti e lo ha fatto creando le condizioni per permettere tempi e modi di pratica musicale diffusa e raggiungibile da chiunque desiderasse.

Nel 1980, sempre in questa prospettiva, venne fondata la Rivista di studi musicali *Musica/Realtà*, quadrimestrale che ancora oggi si dedica all’approfondimento e alla ricerca in ambito musicologico; dal 2017 l’Associazione è presieduta dal musicologo Roberto Favaro, docente presso l’Accademia di Belle Arti di Brera e attualmente direttore della Civica scuola di Musica C. Abbado di Milano.

Il progetto di cui intendiamo descrivere alcuni passaggi, realizzato in collaborazione con gli studenti del Biennio Specialistico in Teoria e Pratica della Terapeutica Artistica dell’Accademia di Belle Arti di

---

<sup>1</sup> J. Paynter, *Suono e struttura. Creatività e composizione musicale nei percorsi educativi*; EDT, Torino, 1996, p.25.

Brera e l'Associazione Icarus Ensemble di Reggio Emilia, ha coinvolto diversi contesti socio-culturali, individuati come particolarmente idonei a giovare del valore aggiunto rappresentato dalle attività proposte.

Oltre ai ragazzi e alle ragazze della scuola Media hanno partecipato alcuni frequentatori del centro di salute mentale dell'ospedale Bassini di Milano in collaborazione con il Libero Atelier e alcune donne detenute nella Casa Circondariale di San Vittore di Milano in virtù della collaborazione con l'Associazione Cetec – Centro Europeo Teatro e Carcere.

Tra le principali finalità proposte dai laboratori è importante sottolineare l'attenzione dedicata alla sensibilizzazione sul tema dell'inquinamento acustico e sulla valorizzazione del "suono in cui viviamo" attraverso azioni intorno al mondo dei suoni e in riferimento alla capacità percettiva di ascolto. Il nostro mondo è sempre più saturo di suoni e la possibilità di ascoltare in modo approfondito si è ridotta enormemente in termini di qualità, generando spesso effetti nocivi sulla salute. Questo progetto ha cercato di offrire possibilità di avvicinamento al suono, alla sua creazione nella direzione della cura e della valorizzazione dei possibili effetti benefici del vivere musicale.

Le principali azioni del progetto hanno ruotato intorno all'indagine ecologica e alla ricerca sul suono attraverso la proposta di laboratori di liuteria e di creazioni sonore, orchestra ritmica e di avvio alla pratica del dj per possibili coinvolgimenti in concerti e in performance teatrali.

Negli ultimi mesi anche nella scuola Media Meda Ferrarin, in zona Sud-Est di Milano dove insegno Educazione musicale, sono state prese misure di sicurezza rigorose che hanno portato a scelte di riposizionamento degli spazi per molti docenti della scuola. L'impossibilità di utilizzare l'aula di musica e i decreti ministeriali sulla sicurezza sanitaria che hanno regolamentato la riduzione dei movimenti e dei tempi oltre che rappresentare inevitabili limiti allo sviluppo del lavoro hanno finito anche con il diventare occasioni per cercare soluzioni diverse e nuove didattiche tra creatività e sconfinamenti.

Un periodo non proprio semplice per il coordinamento di un progetto esterno alla scuola che tuttavia mi ha spinto, anche grazie alla preziosa collaborazione con il Prof. Roberto Favaro e con la Dott.ssa Jessica Moscaritolo, a immaginare e realizzare forme di intervento dei facilitatori artistici impegnati sulle classi coinvolte. Ritengo che, in questo panorama di instabilità e sospensione che ha attraversato le vite di molte persone e messo a dura prova quelle certezze di convivenza sociale che pensavamo scontate, anche il modo di lavorare a scuola si sia trasformato. Come se la sperimentazione, la ricerca e l'estemporaneità nel fare lezione siano diventate sempre più necessarie e alle volte quasi portatrici di "salvezza"; noi insegnanti abbiamo dovuto immaginare e ricercare possibilità come se fossimo in un laboratorio permanente dove al centro del nostro ricercare non era più *il che cosa*, ma *il come* trasmettere le conoscenze attraverso mezzi possibili e con tempi trasformati. Un fare scuola che ci ha messo costantemente di fronte a delle scelte obbligate tra distanze e presenze, aperture e chiusure e invitato a cercare qualità di un nuovo processo formativo con le ragazze e i ragazzi.

Abbiamo dato vita ad un *laboratorio nel laboratorio* che ha richiesto duttilità e capacità nel mettersi in gioco continuamente per trovare motivazioni, ripensare soluzioni efficaci rispetto alle possibilità e ai cambiamenti che il periodo e le contingenze di emergenza ci richiedevano. Un *laboratorio nel laboratorio* perché è stata necessaria pazienza ed equilibrio nelle relazioni con tutte le parti, nell'improvvisare e nell'organizzare al meglio le scelte necessarie con le ragazze e i ragazzi e gli operatori coinvolti.

A questo proposito vorrei ringraziare i facilitatori artistici Jessica Moscaritolo, Francesco Pedrazzini, Marius Berardinelli e Luciano Bosi per la loro disponibilità e per la capacità di far "risuonare" le classi tra le aule e nel giardino della scuola. Fabio Fiore proprio intorno al tema della risonanza in costante riferimento al pensiero di H. Rosa scrive: «Senza risonanza, conoscenze e

competenze restano mute, silenziose, indifferenti, non hanno nulla da dire»<sup>2</sup>.

Uno degli spazi più abitati durante le lezioni di musica di quest'anno è stato proprio il giardino. Sul campo da basket all'aperto si è svolto il laboratorio **“Fare il nuovo con il vecchio”**, un'idea legata alle pratiche di recupero e di riciclo di materiali di scarto.

Dopo aver individuato i materiali da utilizzare, le ragazze e i ragazzi hanno costruito strumenti affascinanti come le percussioni del mare *l'Ocean drums*, un *wind chimes* fatto di chiavi di ferro dismesse e alcuni *pali della pioggia* con tubi di cartone. L'utilizzo di materiali di riciclo è stato un invito per tutti i partecipanti a sviluppare un atteggiamento responsabile e consapevole nei riguardi dei temi della sostenibilità ecologica attraverso modalità attive e non formali. In questo clima favorevole hanno trovato spazio anche le ragazze e i ragazzi che talvolta mostrano alcune fragilità, contribuendo con entusiasmo alle attività proposte. Il laboratorio guidato da Luciano Bosi è stato supportato da momenti di riflessione sulle possibilità espressive della musica e sulle tecniche legate al riciclo di materiali. Una ricerca orientata alla sperimentazione con oggetti sonori autoprodotti e con elementi della liuteria tradizionale ripensati entro nuovi sistemi di produzione del suono. Proprio come i maestri Pinuccio Sciola e Mario Bertoncini conosciuti per l'arte delle loro grandi opere e che si sono distinti come “musicisti costruttori”. Sempre con Luciano Bosi le ragazze e i ragazzi sono stati coinvolti nel laboratorio di **percussion recycling**. Le classi seconde, invitate a suonare su percussioni fatte con materiali di recupero, si sono sperimentate nell'esplorazione sonora e ritmica alla scoperta della “voce” degli strumenti a percussione e delle loro qualità timbriche. Sono stati momenti molto stimolanti non solo per le classi coinvolte nell'esecuzione, ma anche per alcuni ragazzi e ragazze della scuola che, affacciandosi alle finestre della struttura scolastica, hanno finito con il partecipare a loro volta all'iniziativa. Il setting all'aperto ha finito con il diventare un palcoscenico e le finestre delle classi gli spalti da cui assistere e partecipare in modo sorprendente.

**Suoni della città e suoni d'acqua** è il titolo dei laboratori condotti da Francesco Pedrazzini. Il primo incontro sui suoni d'acqua è avvenuto nel febbraio 2020 e ha poi subito una inattesa pausa a causa del diffondersi del virus nel nostro territorio e del conseguente lock down. Il laboratorio ha avuto una inevitabile trasformazione concentrandosi sull'ascolto partecipato e procedendo con attività a distanza. I ragazzi hanno potuto ascoltare l'esecuzione per marimba della Partita N. 3 per violino di J. S. Bach eseguita dallo stesso Francesco Pedrazzini. La classe è stata chiamata a raffigurare ciò che aveva ascoltato e a rappresentare attraverso segni astratti le emozioni provate durante l'ascolto della musica. Il laboratorio è partito con una riflessione sui sensi e sulle loro funzioni e i ragazzi sono stati invitati ad affidare al senso della vista ciò che l'udito aveva trasmesso loro.

Seguendo questo capovolgimento delle funzioni affidate ai diversi sensi, le ragazze e i ragazzi hanno raffigurato il percorso seguito da casa a scuola indicando con simboli e segni gli aspetti sonori percepiti lungo la strada. Una mappa sonora, una riflessione sul paesaggio sonoro (Soundscape) per “fotografare”, attraverso registrazioni e monitoraggi, lo stato presente della realtà acustica (World Soundscape Project). La classe, stimolata alla discussione sulle problematiche degli ambienti sonori più compromessi dall'inquinamento acustico, si è aperta alla riflessione nella ricerca di modi, soluzioni, creazioni e riqualificazioni per il rispetto e la salvaguardia dei paesaggi sonori più belli e virtuosi.

Uno dei laboratori che ha catturato l'entusiasmo dei ragazzi è stato quello di **Sound design e avvio alla pratica dj** condotto da Marius Berardinelli. Con il termine sound design si intende l'arte di creare, acquisire e manipolare il suono. Il Sound Designer, che si traduce letteralmente con “progettista del suono”, è la figura professionale che produce musica e suoni per gli ambiti più vari: cinema e televisione, radio e pubblicità, videogame, app e piattaforme digitali, ma non solo, anche per contesti artistici come esposizioni museali, installazioni sonore e multimediali o per eventi come sfilate di moda, spettacoli teatrali ed iniziative commerciali.

---

<sup>2</sup> F. Fiore, *La pedagogia della risonanza di Hartmut Rosa*, in H. Rose, *Pedagogia della risonanza. Conversazioni con W. Endres*, Scholé, Brescia 2020, p. 9.

Dopo aver appreso i principi fondamentali di acustica, si è passati alla conoscenza dell'utilizzo del software open source di Band Lab. Questo programma offre una serie di possibilità sonore organizzate in diverse sezioni ritmiche e melodiche; gli studenti e le studentesse, dopo aver ricercato i suoni ritenuti interessanti scelti dalla libreria data, hanno poi creato delle sessioni di registrazione, operando delle composizioni in base ad accostamenti di suoni secondo un proprio gusto personale o di relazioni di senso. Ciascun partecipante al laboratorio ha creato una breve composizione musicale libera, focalizzandosi sui generi musicali più congeniali. I ragazzi e le ragazze hanno poi cercato un titolo per la propria composizione che rappresentasse lo spirito o il non senso della narrazione musicale inventata. L'insieme delle tracce delle composizioni musicali sono state raccolte in un album digitale di classe che è stato poi distribuito a ciascuno partecipante del laboratorio tramite un link e che potete ascoltare:

<https://www.bandlab.com/mariusberardinelli/albums/bed20bda-bf8e-eb11-a7ad-0004ffd3420f>

Di seguito il link del video del progetto "Costruire un mondo dei suoni"; regia di J. Moscaritolo

<https://youtu.be/DCFxemrzdFA>

